

di vigilanza per l'amministrazione del Fondo per il culto :

Votanti 206. — Maggioranza 104.

L'onorevole Grossi ebbe voti 114; Mazzagalli 106; Boncompagni 76 ; Nelli 53.

Rimangono eletti gli onorevoli Grossi e Mazzagalli, e si procederà alla votazione di ballottaggio fra gli onorevoli Boncompagni e Nelli per la nomina del terzo commissario.

PRESENTAZIONE DI UN PROGETTO DI LEGGE.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

VIGLIANI, ministro di grazia e giustizia. Ho l'onore di presentare alla Camera, d'accordo coll'onorevole mio collega degli affari esteri, un progetto di legge per la proibizione dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe. (*V. Stampato n° 55*)

Questo progetto è stato per la seconda volta approvato dal Senato ed ottenne già favorevoli i vostri suffragi. Poche e non gravi sono le variazioni che il Senato vi ha introdotte, ed io penso che non sarà per voi difficile il darvi la vostra adesione.

Credo d'interpretare l'intenzione della Camera, e dirò anche del paese, chiedendovi che vi piaccia decretare l'urgenza di questo progetto, e di commetterne l'esame a quella stessa Giunta che già ebbe a studiarlo con molto senno, e dirò pure, con amore speciale.

Aggiungerò ancora una preghiera, ed è che non vogliate recarvi a godere le vostre vacanze prima di avere votato questo progetto di legge: i vostri riposi saranno più fausti e più lieti se avrete la coscienza di avere compiuto quest'opera buona. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo progetto di legge. Il ministro chiede poi che il medesimo sia dichiarato d'urgenza, e venga trasmesso alla stessa Commissione che ne aveva già riferito nella Sessione precedente.

Non facendosi opposizione, s'intenderanno accettate le proposte dell'onorevole ministro.

(La Camera approva.)

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca relazioni di petizioni.

Invito quindi l'onorevole Del Zio a recarsi alla tribuna per riferire.

DEL ZIO, relatore. Colla petizione del 14 dicembre 1871, n° 22, il presidente della società di mutuo soccorso di Torino, intitolata *Associazione dell'avvenire dell'operaio*, espone i servizi resi alla civiltà dalle classi lavoratrici, e chiede che il Parlamento, per corroborare il loro buono indirizzo, voglia compiacersi di dare una costituzione legale, a tutte le società di mutuo soccorso d'Italia.

Essendo brevissima, permetterà la Camera che io legga la petizione :

« Onorevoli signori deputati,

« L'operaio innalza le più belle città del mondo, costruisce le ferrovie, fora le Alpi, fa fiorire le arti, il commercio, l'industria, l'agricoltura, e, colle sue fatiche, procura tutte le comodità della vita ai grandi signori. Egli mantiene la ricchezza della nazione, e dà la vita pel riscatto della patria nostra.

« Ma quali sono i compensi che il Governo concede al figlio del lavoro, in premio delle sue fatiche delle sue virtù, del suo sangue sparso sui campi di battaglia per liberare l'Italia dallo straniero e renderla grande e rispettabile ?

« Il dolore di vedere le proprie associazioni di mutuo soccorso, non ancora riconosciute come corpi morali, per cui non avendo esse vita giuridica, non possono acquistare, nè alienare, nè conseguire eredità di beni stabili.

« Questo stato d'ingiustizia verso una classe che ha fatto tanto per l'Italia, ora che questa si è insediata nella sua tanto desiata Roma, deve sparire, e le società operaie devono aver vita giuridica.

« Perciò l'associazione dell'*Avvenire dell'operaio* di Torino, facendosi interprete delle società sorelle, si rivolge fiduciosa al Parlamento perchè provveda. »

A questa petizione hanno aderito 25 altre società di mutuo soccorso e sono le seguenti:

La società degli operai e contadini della Brianza, degli operai di Norcia, di quelli di Pelizzano, in provincia di Salerno, di quelli di Parma, Costigliole, Feltre, Frossasco, Tirano, Menfi, Vinovo, Pont-Canavese, di Grumo Appula, di Ostuni, di Lavello, di Scarperia, di Arcola, di Massa Marittima, di Rappallo, di Troina, di Govone, di Oria, di Guastalla, di Valperga, di Mongrando, di Santa Maria e di Mistretta.

Considerando con attenzione queste petizioni, ho rilevato, o signori, che esse hanno una doppia incertezza. Prima di tutto le società petizionarie non sono egualmente concordi nel senso e determinazione che esse attribuiscono all'argomento dei loro reclami, cioè alla esigenza della personalità giuridica.

Alcune si dolgono di non poter venire in possesso